

“Il Varco” - workshop interdisciplinare - Smerillo (Italia) 20-27 luglio 2013



‘Il Varco’, workshop interdisciplinare che si è svolto dal 20 al 27 luglio, a Smerillo nelle Marche, come qualcuno si è espresso, ‘è stata una scommessa vinta!’

Le discipline presenti erano la musica, la letteratura, il cinema e l’architettura: un’esperienza di dialogo, di confronto attraverso il paradigma della reciprocità sul piano culturale, che ha fortemente arricchito dal punto di vista umano e professionale i 30 partecipanti, quasi tutti giovani professionisti.

Il programma prevedeva al mattino seminari tematici guidati da esperti delle diverse discipline ai quali tutti partecipavano, seguiti durante la giornata da lavori di gruppo per discipline e da profondi momenti di scambio.

Durante i giorni del Seminario, in collegamento con i programmi estivi del “Festival della Montagna” del Comune di Smerillo, c’è stata la possibilità di offrire ai cittadini e ai turisti il frutto del lavoro e dell’esperienza vissuta in quei giorni. E’ stato presentato un concerto, il racconto di una architettura, la recita di alcune poesie , la proiezione di un cortometraggio.

Nel gruppo dell’architettura eravamo presenti in sei dall’Italia e dalla Colombia. Ci siamo interrogati sul futuro dell’architettura, quali cambiamenti l’architettura deve mettere in atto e quali nuove e rinnovate competenze sono necessarie in questo scenario di profondi mutamenti della società.

Si è tracciata una linea con obiettivi, metodologia e criteri da seguire.

E’ venuta in evidenza che, il nostro ‘varco’ da attraversare, la strada da percorrere è riscoprire e approfondire le competenze, le intuizioni, le attitudini e vocazioni che costituiscono l’essenza della professione e per questo è necessario aprirsi agli altri campi del sapere alle altre discipline e a tutte le declinazioni del progettare per la società in un’ottica di scambio continuo.

E’ necessario uscire dai confini stretti della professione per iniziare raccontare il mestiere dell’architetto attraverso esperienze concrete, scovate in ogni parte del pianeta, nelle piaghe della professione, nei contesti critici: sono storie che riguardano il bene comune, il rispetto e l’amore per il luogo, il dialogo con l’utenza e le maestranze, l’apertura e la collaborazione con altre professionalità.

“è stata un’esperienza molto entusiasmante: nello scambio avuto con le altre discipline, ho intravisto tanti spunti di natura professionale per il mondo dell’architettura” (Leonardo Otos – Colombia)

“questa settimana è stata una risposta a quello che stavo cercando: la capacità del dialogo, dell’ascolto, della permeabilità dello spazio sia fisico che umano, porta ad una compenetrazione naturale che è quella dell’essere umano quando si relaziona.

... mi sono reso conto che siamo nel mezzo di una rivoluzione culturale che vede coinvolti un po’ tutti gli attori della nostra società. I cambiamenti globali in atto riportano a galla quelle che sono le necessità reali del nostro tempo: l’essere umano che torna al centro e che riporta questa necessità di essere in dialogo” (Riccardo Porreca – Italia)

Si è dato il via ad un lavoro che continuerà e si approfondirà durante l’anno con i giovani architetti con i quali siamo collegati.

